Rimpatriati 13 detenuti romeni. Salvini: "Questo è solo l'inizio"

Almeno 13 detenuti romeni rientreranno in Romania con un volo diretto Roma-Bucarest per scontare la loro pena nel Paese di origine

Angelo Scarano - 02/04/2019

Almeno **13 detenuti** romeni rientreranno in **Romania** con un volo diretto Roma-Bucarest per scontare la loro pena nel Paese di origine.

Ad annunciarlo è stato il ministro degli Interni, Matteo Salvini che ha spiegato il piano di rientro di questi detenuti in Romania. Si tratta di romeni che sono stati condannati per diversi reati come ad esempio stupro, omicidio, rapina o ricettazione. Il rimpatrio di questi detenuti è solo un primo passo di un piano varato dal Viminale in collaborazione con il Ministero di Grazia e Giustizia per riconsegnare alcuni detenuti presenti nelle carceri italiani ai rispettivi Paesi d'origine. Il ministro degli Interni sta lavorando insieme al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, per mettere a punto una strategia per accelerare i rimpatri di questi detenuti. "*Un volo Roma-Bucarest sta per riportare in Romania 13 detenuti che sconteranno la pena nel Paese d'origine. Sono stati condannati per violenza sessuale, omicidio, riduzione in schiavitù, rapina, ricettazione, sequestro di persona, induzione alla prostituzione. Felice che, con buonsenso, anche su questo fronte si stia realizzando quanto avevamo promesso. I criminali stranieri ospitati nelle nostre galere possono e devono scontare la pena nel Paese d'origine. Il viaggio di questi 13 è solo un anticipo di quello a cui sta lavorando il collega Bonafede con tutto il mio sostegno. Dalle parole ai fatti*", ha affermato il titolare degli Interni. Lo stesso volo tornerà dalla Romania con a bordo quattro cittadini romeni che erano ricercati dall´autorità giudiziaria italiana con mandati d´arresto europei e che sconteranno la pena in Italia. Contestualmente al rimpatrio dei delinquenti stranieri presenti nelle case circondariali italiane, il Viminale sta lavorando ad un piano per far tornare nelle patrie galere tutti quei latitanti che si trovano all'estero e che invece dovrebbero scontare le condanne nel nostro Paese. Su questo fronte è già stato avviato ad esempio un confronto con la Francia per il rientro dei terroristi italiani che hanno trovato riparo a Parigi grazie alla dottrina Mitterand.

Ilgiornale.it

-----ooOoo=----

RIFLESSIONE:

Alle diverse operazioni che da qualche tempo, quotidianamente apprendiamo essere attuate dalle forze dell'ordine si aggiunge l'inizio dell'espulsione dal nostro paese di criminali stranieri in trasferta per delinquere. Fa ben sperare che quantomeno a livello ministeriale si stia restituendo serenità e voglia d realizzare risultati agli operatori del comparto sicurezza e sarebbe auspicabile che all'esecutivo si aggiungano altre realtà dello stato e poteri vari, ma forse per questo ci vorrà tempo e molti pensionamenti "spintanei". Certo è più che giusto che se qualcuno pur in uniforme, se viene provato senza negativi preconcetti e artefatti dubbi, che ha sbagliato e commesso reati debba essere giudicato e condannato anche con l'aggravante data dal proprio stato e dalla colpa, quantomeno morale, che il suo comportamento ha gettato discredito su organizzazione e persone che servono la collettività con serietà, onesta e spesso con grandi sacrifici e rischi personali e familiari. Quindi, coloro che i quotidianamente difendono la legalità, tutelano il convivere collettivo nel rispetto reciproco e delle leggi, senza furbate, violenze, disonestà reale o morale etc. donne e uomini seri e meritevoli di riconoscenza e rispetto, devono essere **MESSI NELLE MIGLIORI CONDIZIONI** quantomeno di **SPIRITO** e morali per svolgere il proprio delicato ruolo che hanno assunto non solo come un qualsiasi lavoro ma come missione ideale,troppo spesso gravosa e fortemente pericolosa per essi stessi e per i propri famigliari, C'è stato un troppo ungo periodo del "chi me lo fa fare" che sembrerebbe terminato e auspico non torni mai più alla stessa stregua di quegli episodi che hanno visto taluni gridare e insultare questi servitori della collettività con etichette di ogni tipo per il sol fatto che non permettevano loro di devastare città, proprietà di onesti cittadini, autovetture e beni comuni. Manifestare il dissenso in democrazia è sempre lecito, è la stessa essenza della democrazia, ma trascendere in violenza per forme di tifo becero con qualsivoglia motivazione ideale che pur si possa vantare, è la negazione stessa della genuinità dell'ideale che si professa. Non è con violenza e gridando che si può far credere e credere di essere nel giusto, in questo modo si è SEMPRE nel torto Questa che segue è una foto di parte del materiale sequestrato a Torino che ovviamente non si è visto in nessun mezzo d'informazione. **CHIEDIAMOCI** ...serve questo per una pacifica dimostrazione di dissenso...? NO questo serve solo per fare **"CASINO"** violenze e dare sfogo ai propri istinti più beceri, che sono biglietto da visita di esseri che in tal modo danno contezza del vuoto pneumatico della loro vita, nella loro mente e nella loro coscienza. Il più delle volte poveri burattini i cui fili sono mossi da egoisti e ladroni della loro stessa vita. Per banalizzare il concetto, sono inconsapevolmente usati proprio da coloro che hanno interesse ed ai quali del loro futuro, del loro benessere, del loro guadagnarsi onestamente il pane, mettere su famiglia e avere uno stato che non sia padre padrone, ma espressione di una collettività solidale e coesa non frega nulla, pensano solo a loro stessi e al loro interesse.

Amato Lustri (libero pensatore)